

Gaetano Donizetti

LINDA DI CHAMOUNIX

**Melodramma in tre atti
Libretto di Gaetano Rossi**

Linda	soprano
Maddalena madre di Linda	mezzosoprano
Antonio affittaiolo, padre di Linda	baritono
Carlo, visconte di Sirval	tenore
Pierotto giovane orfano savoiaro	contralto
Marchese di Bloisfleury	basso buffo
Prefetto [Rettore]	basso
L'intendente del feudo	tenore

Savoiard, Savoiarde, Fanciulli, Fanciulle

L'epoca: verso il 1760

Prima esecuzione:

Vienna, Kärntnertor Theater 19 maggio 1842

Sinfonia

ATTO PRIMO La partenza

Scena I°

L'aurora; il sole va poi gradatamente illuminando la scena. Interno di una cascina. A destra, verso il fondo, la porta di una stanza. Una rustica sedia a braccioli, vicina. Una panca, qualche sedia. Il prospetto è aperto e da esso scorgesi un sito pittoresco sulle montagne di Savoia e parte del villaggio. Una chiesa sull'alto.

Si odono gli ultimi rintocchi d'una campana e varie voci da opposte parti: si vedono poi uomini, donne, fanciulli avviarsi al tempio, poi Maddalena, indi Antonio.

Coro di introduzione

CORO

(da lontano)

Presti! Al tempio! Delle preci
Diè il segnal la sacra squilla.
Già del sole ormai scintilla
Sulle cime il primo raggio,
Or dal ciel fausto viaggio
Cominciamo ad implorar:
La speranza ed il coraggio
Non potranno vacillar.

(Aprisi la stanza a destra e vi esce pian piano Maddalena, che si ferma sulla soglia)

Recitativo

MADDALENA

Linda, mia dolce figlia! Tu nel sonno
Dell'innocenza ancora giaci; a lungo
In assiduo lavoro
Provvida tu per noi vegliasti, e lieti
Saranno i sogni tuoi.

(chiudendo la stanza)

Ma forse al ridestarti qui fra noi
Tutto fia duol. Con quale
Ansia angosciosa attendo
Del marito il ritorno!
Decidersi in tal giorno
Deve tutto per noi! Chi sa?
Già viene...

(incontrandolo)

Antonio...

ANTONIO

(entrando un po' cupo)

Moglie!

MADDALENA

(con premura)

Ebbene?

ANTONIO

(esita)

L'Intendente sperar mi fe' propizia
Sua Eccellenza; il fratel della Marchesa
Nostra padrona.

MADDALENA

S'egli è così, respiro.
Ei può tutto, speriamo.
Resteremo.

ANTONIO

Più di te quant'io lo bramo!

Romanza

ANTONIO

Ambo nati in questa valle
Nostra sorte qui fu unita;
Ebbe Linda qui la vita,
E mio padre qui morì.
Or tu vedi se diletto,
Se a me sacro è questo tetto;
Moglie, figlia, sol per voi
Soffro e temo in questo dì.

MADDALENA

Ma, se è vero che Sua Eccellenza

È per noi, che temi mai?

ANTONIO

Vidi or ora il buon prefetto,
Mie speranze gli svelai.

MADDALENA

Ebben?

ANTONIO

Ei diffida, in sé fremeva,
Disse alfin che a noi verrà;
Ma il suo volto esprimeva
Il timore e la pietà.
Ecco o moglie, il rio pensiero
Che tremare ancor mi fa.

MADDALENA

Oh discaccia il malumore,
Spera, spera.

Scena II°

Varie voci al di fuori d'uomini e di fanciulli presso la cascina. Indi questi procedono e circondano il Marchese, che entrerà seguito dall'intendente.

CORO

(di dentro)

Viva! Viva!

ANTONIO, MADDALENA

Quai grida?

CORO

(di dentro)

Eccellenza!

ANTONIO

(osservando)

E che mai?

CORO

(sortono)

La preghiamo.

ANTONIO, MADDALENA

Il Marchese!

MARCHESE

(entrando con l'Intendente)

Olà! Quietì!

CORO

Ah! Si mostri cortese!!

MARCHESE

(all'Intendente)

Dà a costor degli scudi.

INTENDENTE

(gettando monete al coro)

Assai bene.

CORO

(raccogliendo avidamente le monete e baciando le mani al Marchese)

Grazie! Viva

MARCHESE

(con gravità)

Ma basta... ma andate.
Siam chi siamo, di cor generoso;
Ma poi guai se montiamo in furor!

(guardando intorno)

*(Ora a noi... ma la Linda, ah! lei bramo.
Cominciam, protezione, maniere.)*

Cavatina

MARCHESE

(con aria di protezione)

Buona gente, noi siamo chi siamo:
L'Intendente, ci ha detto, sappiamo;
E venuti siam qui per vedere

(guardando sempre)

In persona, vicino... (ma dov'è?)
Noi vogliamo far piacere e piacere...
Perché poi, si sa bene; che... cioè...
Or sul nostro possente favore,
Buona gente, potete sperar.

INTENDENTE

Sua Eccellenza di Cesare ha il cor:

Da lui tutto potete sperar.

MADDALENA, ANTONIO

Una povera onesta famiglia
Voi potete salvar, consolar.

MARCHESE

Lo vogliamo... (E colei non si vede)
Ma, a proposito, ov'è la famiglia?
Dire intesi che avete una figlia...

ANTONIO

Sì, Eccellenza.

MADDALENA

E si dice assai bella!

MADDALENA

È figlioccia di vostra sorella.

MARCHESE

Tanto meglio! De sanguinis jure
Suo marchese padrin son io pure;
Anche a lei pensar dunque dobbiamo;
Ma dov'è? Ma che almen la vediamo!
Questa cara figlioccia, che fa?

MADDALENA

(segnando la stanza)

È di là.

MARCHESE

Venga qua dal suo padrino.

MADDALENA

(apre ed entra)

Verrà subito.

MARCHESE

Subito qui.

(Maddalena entra nella stanza)

(Alla fine ci sono arrivato,
e da me più fuggir non potrà)

INTENDENTE

(al marchese)

(Ve lo dissi; son già nell'agguato;

Il mio piano sbagliar non potrà.
Sì, l'ho detto, son già nell'agguato,
Il mio piano fallire non può).

ANTONIO

(S'era certo il Prefetto ingannato;
Egli è invece la stessa bontà).

(vedendo aprirsi la porta)

Ecco, viene.

MARCHESE

(andandole incontro per abbracciarla)

Mia bella figlioccia!

MADDALENA

(confusa)

Eccellenza, dispiacemi...

MARCHESE

(Ohimè!)

MADDALENA

La credeva di là...

MARCHESE

Ebben?

MADDALENA

...ma non c'è.

MARCHESE

(Va sulla porta)

Come? come? che? forse ritrosa
Al padrino si tiene nascosa?

ANTONIO

Schiuso veggio dell'orto il cancello,
Certo al tempio per là se ne andò.
Udì gente: ella timida è tanto!

MARCHESE

E frattanto così sul più bello
Il padrino deluso restò.

ANTONIO

La scusate.

ANTONIO, MADDALENA

Eccellenza, perdono.

MARCHESE

(ride fortemente)

Oh, già in collera non sono.
Non temete, buona gente,
State pure allegramente:
Siamo noi che ve'l diciamo,
Lo vogliamo, lo possiamo.

ANTONIO, MADDALENA

Ah! Voi la vita ci rendete,

(volendo baciargli la mano)

Eccellenza, permettete,
Benedirvi, ringraziarvi
Abbastanza il cor non sa.

MARCHESE

Con i pascoli all'intorno
Come già li aveste un giorno,
A voi soli in affittanza,
Abbellita ed ingrandita,
La cascina resterà.
E la bella figliocetta
D'allevare sia nostro impegno:
Nel castel, da noi protetta,
Avrà un posto di lei degno:
Colla vostra, amici cari,
Fatta è già la sua fortuna;
Bestie, pascoli, danari
Nulla più vi mancherà.

CORO

Che bel core avete in petto!
Siate sempre benedetto!
Adorato il vostro nome,
Eccellenza, ognor vivrà.
Benedirvi, ringraziarvi
Abbastanza il cor non sa!

INTENDENTE

State allegro, al buon padrino
Linda ingrata non sarà.

Scena III°

Linda, poi il Coro dei fanciulli, indi Pierotto.

Recitativo

LINDA

(uscendo dalla stanza con un mazzetto di fiori)

Ah! tardai troppo, e al nostro
Favorito convegno io non trovai
Il mio diletto Carlo; e chi sa mai
Quanto egli avrà sofferto!
Ma non al par di me! Pegno d'amore
Questi fiori mi lasciò! tenero core!
E per quel core io l'amo,
Unico di lui bene.
Poveri entrambi siamo,
Viviam d'amor, di speme:
Pittore ignoto ancora
Egli s'innalzerà coi suoi talenti!
Sarò sua sposa allora. Oh noi contenti!

Cavatina

LINDA

O luce di quest'anima,
Delizia, amore e vita,
La nostra sorte unita,
In terra, in ciel sarà.
Deh vieni a me, riposati
su questo cor che t'ama,
Che te sospira e brama,
Che per te sol vivrà.

(Si appoggia alla tavola guardando il mazzetto)

Scena

(I fanciulli arrivano con frutta, pagnotte, ricotta, siedono per terra e mangiano.)

CORO

Qui, sì, pria della partenza
Facciamo allegri onori a sua Eccellenza.

(vedendo Linda)

O Linda, qui con noi.

LINDA

Vi ringrazio.

CORO

E Pierotto dov'è?

Il nostro buon Pierotto?

PIEROTTO

(di dentro)

Ah!

CORO

Sentilo...

Romanza

PIEROTTO

(di dentro)

Cari luoghi ov'io passai
I primi anni di mia vita,
V'abbandono, e chi sa mai
Quando ancor vi rivedrò!
Poveretto, abbandonato,
Senza affetto e senza aita,
De' miei giorni il più beato
Sarà il dì che tornerò.
Addio, Addio.

(compare.)

CORO

Eccolo

UNO DEL CORO

Pierotto!

PIEROTTO

Amici, Linda, vi saluto.

UN ALTRO DEL CORO

Facesti colazione?

PIEROTTO

Sì.

UNO DEL CORO

Torna a farla con noi.

PIEROTTO

Obbligato.

UNO DEL CORO

Almen resta in compagnia.

LINDA

Cantane la ballata,
Che nuova hai preparata.

PIEROTTO

È troppo melanconica.

UNO DEL CORO

Deh, canta!

PIEROTTO

E poi ne piangerete.

ALTRO DEL CORO

È caro pur quel pianto!

LINDA

Canta, Pierotto!

PIEROTTO

Lo volete? lo canto.

Ballata

PIEROTTO

Per sua madre andò una figlia
Miglior sorte a rintracciar.
Colle lacrime alle ciglia
Le dolenti si abbracciâr.
pensa a me, dicea la madre,
Serba intatto il tuo candore,
Nei cimenti dell'amore
Volgi al Nume il tuo pregar;
Ei non puote a buona figlia
La sua grazia ricusar.

LINDA

Questa tenera canzone
mi fa mesta palpitar.

PIEROTTO

Quei consigli, ah! troppo poco
La fanciulla rammentò!
Nel suo cor si accese un foco
Che la pace ne involò.
La tradita allor ritorna,
Cerca invan di madre un seno;
Di rimorsi il cor ripieno
Una tomba ritrovò.
Sulla tomba finché visse
Quella mesta lagrimò.

CORO

(commosso e singhiozzando)

Sulla tomba finché visse
Quella mesta lagrimò.

(Pierotto e il coro partono)

Scena IV°

Linda, indi il Visconte, sotto il nome di Carlo.

LINDA

Non so; quella canzone m'intenerisce
e mi rattrista. Ho anch'io una madre, e forse...
E Carlo... Andrò domani
lo prima ad aspettarlo...
Oggi pazienza...

(Si mette al mulinello per lavorare.)

CARLO

(venendo dal lato opposto donde partirono il Coro e Pierotto)

Linda!... Linda!...

LINDA

(alzandosi con gioia)

Ah! Carlo!

CARLO

Sei tu sola?

LINDA

Sì, e gemeva
Di passare un giorno intero
Di te priva.

CARLO

Io non poteva
Sopportar dolori sì fiero.

LINDA

Non trovarti!

CARLO

Non vederti!

LINDA, CARLO

Era un dì d'orror per me.

Duetto

CARLO

Da quel dì che t'incontrai
Ad amar quel dì imparai.
A que' pini, all'istess'ora,
Ogni giorno t'aspettava;
Puro amor te là guidava,
S'intendeano i nostri cor.
Ah! è l'amarti il mio destino:
La mia gioia è a te vicino,
Tutto scordo a un tuo sorriso,
Tutto in me mi dona amor...
Ah! la vita in questo eliso
Passar teo io possa ognor!

LINDA

Chi tel vieta?

CARLO

Un dì, lo spero;
Ma per or...

LINDA

Fatal mistero!

CARLO

Che a serbar costretto io sono.

LINDA

Son più misera di te.
A mia madre un sol finora
Non celai de' pensier miei:
E un segreto ho or per lei,
Cui più cara sembro ognora,
Alla quale tu involasti
Tanta parte del mio cor.
Anche allora che della sera
Io la seguo alla preghiera,
Col suo nome un altro nome
Sul mio labbro viene ancor.
Dio che legge nel cor mio
Sa che puro è il mio fervor.

CARLO

Ah! che un angelo tu sei!
Ei t'udrà.

LINDA

Lo bramo e spero.
Io rispetto il tuo mistero,

Ma mi costa.

CARLO

E quanto a me!

LINDA, CARLO

Quel dover celar nel core
Un sì forte e dolce affetto,
Lungi star dal caro oggetto
De' più teneri desir,
È il più barbaro dolore
Che un amante può soffrir.

LINDA

Carlo!

CARLO

Linda!

CARLO, LINDA

A consolarmi affrettisi
Tal giorno desiato!
Innanzi al cielo, agli uomini
Tuo/a sposo/a diverrò
E allor mai più dividersi:
Col mio tesor allato,
Di puro amor fra l'estasi,
In ciel mi troverò.

LINDA

Dimmi: e quando tal mistero,
Quando cesserà?

CARLO

Presto, presto!

LINDA

(con gioia)

E fia vero? Carlo!... Carlo!...

Scena V°

Il prefetto e Antonio.

Scena

PREFETTO

Qui, buon Antonio, qui soli.

ANTONIO

E che avete

Signor Prefetto, ad annunziarmi?

PREFETTO

Il fiero periglio che io già prevedea.

ANTONIO

Periglio?

PREFETTO

Sì, una disgrazia orribile.

ANTONIO

Mi fate

Tremar. ma come? Sembrano cangiate
Ora le nostre sorti. Sua Eccellenza
Il Marchese...

PREFETTO

Il perverso!

ANTONIO

Egli? Se ci ha fatto
Sperar sicuro l'atto
D'affittanza di pascoli e cascine!

PREFETTO

Ah! Non credete: egli v'inganna.

ANTONIO

Come? Io non v'intendo affatto.

PREFETTO

Promettete d'esser prudente?

ANTONIO

(agitato)

Su via dite.
Il marchese...

PREFETTO

Fremete... inorridite!

Duetto

PREFETTO

Quella pietà si provvida
Ch'egli per voi mostrava,
Le sorti lusinghevoli,
Con cui vi affascinava,

Non son che inique trame
Già tese al vostro onor.

ANTONIO

Cielo! saria possibile!

PREFETTO

Arde per Linda il perfido
D'un esecrato amor.

ANTONIO

Ah lo dovea conoscere;
Or chiaro è il rio disegno:
A Linda promettevano
Un posto di lei degno.
Ah! questo tratto infame
M'empie di rabbia e orror!

PREFETTO

È giusto: ma calmatevi.

ANTONIO

(con forza)

Perché siam nati poveri
Ci credon senza onor!

PREFETTO

Antonio, rammentatevi...

ANTONIO

Ah infami!

PREFETTO

Antonio!

ANTONIO

Ve lo prometto ancor.

(con passione)

La figlia mia, quell'angelo,
In così fier periglio!
Signor, deh! Compiangetemi,
Datemi voi consiglio.
La figlia, a un padre misero
Salvate per pietà.

PREFETTO

Vegli custode un angelo
Ad ogni suo periglio;

Nel cielo confidatevi,
Ragion vi dia consiglio.
La figlia a un padre misero
Il cielo salverà.

ANTONIO

Ma intanto!

PREFETTO

Allontaniamola.
Di tutto egli è capace;
Ognun qui trema e tace.

ANTONIO

Allontanarla?...

PREFETTO

E subito
Coi nostri montanari
Che partono fra un'ora...
Dall'empio salva allora.

Antonio

Ma sì innocente, ingenua mia figlia...

PREFETTO

Il ciel la guiderà.

ANTONIO

Senza soccorsi, povera...

PREFETTO

Dio la provvederà.

ANTONIO, PREFETTO

Esaltiam la tua potenza,
O divina provvidenza!
Tu conforti il cor che geme
Colla speme, con la fé.
Vegli tu sull'innocenza,
Serbi Linda il tuo favore,
Bella ognor del suo candore,
Degna sempre, o ciel, di te,
Degna ognor di noi, di te.

ANTONIO

Corro a dispor la moglie al triste colpo
Della separazione.

PREFETTO

Io vado intanto
Linda a cercar.

Scena VI°

Linda e il Prefetto

LINDA

(con un foglio in mano, giuliva)

O cari genitori,
Non più duolo! Me lieta! Venerato
Signor Prefetto...

(gli bacia la mano)

PREFETTO

E d'onde tanta gioia?

LINDA

Ecco il foglio già segnato
Della nuova affittanza.

PREFETTO

(fremente)

Il reo mercato del vostro disonor.

LINDA

Come?

PREFETTO

Al castello di perdervi si trama.

LINDA

(ingenua)

Ivi son io
Chiamata dal Marchese.

PREFETTO

Trematene; l'inganno, la violenza...

LINDA

Che far dunque degg'io?

PREFETTO

Partire!

LINDA

Lasciar mia madre?... (e Carlo!)

PREFETTO

A prevenire
L'andò già vostro padre.

LINDA

Eccola! Ah! piange.

Scena VII°

*Dalle alture del villaggio compariscono giovani
savoardi e Savoiarde col fardello appeso alle spalle
e al bastone, in mezzo ai loro parenti.*

*Pierotto pure col proprio fardello e una ghironda.
Maddalena, Antonio e detti.*

LINDA

Madre mia!

MADDALENA

Figlia!
Mi sei dunque tolta!

LINDA

Ah!

MADDALENA

Ma torni?

LINDA

Oh! sì!

PREFETTO

Vedete quante madri e figliuoli
A separarsi or vanno: or via, coraggio.

PIEROTTO

Signor Prefetto, siamo qui tutti.

(gli bacia la mano)

PREFETTO

Pierotto,

(in disparte)

Orfano sulla terra,
Ti fido in Linda una sorella:
Scorta siale con questa lettera a Parigi.

(dandogli una lettera)

PIEROTTO

Linda con noi!

(Il Prefetto impone il silenzio)

Finale primo

PREFETTO

Miei figli,
Tetro sovrasta il vento,
Fremete la bufera
Mugge di rupe in rupe, e il ghiaccio eterno
Comincia a biancheggiar dell'uniforme
Ammanto delle nevi: ovunque al guardo
Squallida per natura. È giunta l'ora
In cui da' vostri tetti
Voi siete ogni anno
A dipartire astretti,
E con solerte cura
Gir tra le genti a procacciar, per voi
E le famiglie vostre, il desiato
Soccorso uman, che alle fatiche e zelo
Conceder suol sempre benigno il cielo.
Pria dell'ultimo addio, meco v'unite
il cielo ad implorar, poscia partite.

(Tutti si prostrano)

PREFETTO

O tu che regoli gli umani eventi,
Speme dei miseri, degli innocenti,
Su questi vigila con fausto ciglio,
Tu li difendi da fiero periglio.

ANTONIO

O tu che regoli gli umani eventi,
Speme dei miseri, degli innocenti,
Nella tua grazia onnipossente,
O Dio clemente, serbali ognor.

CORO, ANTONIO

Si cessi il piangere...

LINDA

(Oh! Carlo!)

CORO, ANTONIO, PREFETTO

Fiducia in Dio!

MADDALENA, CORO

Forti mostriamoci, oh figlia/o mia/o!

PIEROTTO

Forti mostriamoci, amici addio!

ANTONIO

Figlia, ricordati, v'è in ciel un Dio!

PREFETTO

Forti mostriamoci, v'è in ciel un Dio!

TUTTI

O tu che regoli gli umani eventi, ecc.

LINDA

(Ah! Carlo! Oh me infelice!
Oh rio dolor!)

GLI ALTRI

O Dio clemente, serbala/li/ci ognor!
Addio!

PIEROTTO

Amici, addio!

TUTTI

Sorella, addio! Madre/figlio, addio!

MADDALENA

Figlia, figlia!

GLI ALTRI

Ahimè! ahimè
Ahimè!

ATTO SECONDO - Parigi

Scena I°

Elegante appartamento di una casa in Parigi. A destra dell'attore porta che conduce alle stanze. A sinistra porta d'ingresso. Nel fondo, in prospetto, una grande finestra dalla quale si guarda sulla strada. Tra la finestra e la porta a destra una porta segreta. Dal lato medesimo una ricca toilette.

Linda seduta, pensosa

Recitativo

LINDA

Già scorsero tre mesi,
Né più novella intesi
De' genitori miei. Loro inviai
Quel poco di danaro,
Che per le vie cantando io guadagnai.

(dalla strada odesi il suono di una ghironda)

Ma... oh cielo, che ascolto? una ghironda...
E questa musica?... io la conosco.

UNA VOCE

(dalla strada)

Soccorrete povero savoiardo!

LINDA

Ah! la sua voce!
È lui!... Pierotto! savoiardo!... ascendi.

(affacciatasi alla finestra, poi voltasi alla porta d'ingresso)

Lasciatelo venire...

Scena II°

Pierotto col cappello in mano, la ghironda appesa dietro le spalle si ferma sulla porta timido, incerto, osservando Linda nella stanza.

PIEROTTO

Linda!... Oh! signora!
Perdonate... io credei...
Una voce...

LINDA

Pierotto!

PIEROTTO

Ah! è lei... sì, è lei, Linda!

LINDA

La tua compagna.

PIEROTTO

E del mio cor sorella. Io vi cercai
Dove già vi condussi...
Quindi caddi ammalato.
Quanto soffersi!... freddo, fame, stenti.

LINDA

(con pena)

Ah! taci! taci!

PIEROTTO

Fui perfino ridotto a mendicar...

LINDA

(gli porge del danaro)

Mio povero Pierotto!
Tieni, e spesso ritorna a rivedermi.

PIEROTTO

Oh! sempre così buona...

(osservando il danaro e poi sorpreso)

Quanto danaro! anche dell'oro!

(in atto di rimprovero)

Linda!

LINDA

Quanto qui vedi è tutto
Del mio futuro sposo. Quel pittore
Che tu vedevi spesso...

PIEROTTO

Ebbene?

LINDA

È figlio
della marchesa Sirval, di lei,
Nostra feudataria: egli mi amava
E seguimmi a Parigi.

PIEROTTO

E già palese
È il vostro matrimonio a quel marchese,
Vecchio zio del futuro,
Che era già a Chamounix, che mostrò tanta
Sorpresa ora vedendovi al balcone?

LINDA

Chi! suo zio?
No: è per or mistero

PIEROTTO

Le nozze si faran presto?

LINDA

Lo spero.

PIEROTTO

Or che v'ho ritrovata,
Dopo quel che ho sentito,
Non mi ricordo più quanto ho patito.

Duetto

PIEROTTO

Al bel destin che attendevi,
Linda, ancora io sorrido;
Come il fratel più tenero
Vostri piacer divido.
Che sì bel giorno acceleri
Il ciel vo' supplicar.

LINDA

Ah, sì, buon Pierotto, sì pregalo,
Dio ti vorrà ascoltar.
Addio Pierotto!

PIEROTTO

Mia Linda addio!

(Pierotto parte)

Scena III°

Linda poi il Marchese

Recitativo

LINDA

Come calma e conforta
Un atto di pietà! Quel buon Pierotto
Or è contento... ed io con esso...
Ma cenno ei fé di quel Marchese...
S'egli tentasse... Ordinerò.

(Mentre si avvia alla porta si presenta il Marchese)

Che vedo!...

MARCHESE

(con galanteria)

Ecco un fedele
Vostro svisceratissimo, o crudele
Mia bella fuggitiva

(volendo baciarle la mano)

Permettete.

LINDA

(grave)

Signor, che mai credete?

(calmata)

Vi prego...

MARCHESE

(imitandola)

Vi scongiuro; finalmente
Siamo chi siamo.
Il Marchese Ettore Achille
Eccetera... Un'antica conoscenza,
Mia cara figliocchetta...

LINDA

Ite, non posso
E non debbo ascoltarvi...

MARCHESE

Sì geloso
È dunque il possessore
Di tal fior di beltà?

LINDA

Basta, o signore...
Lasciatemi, partite.
(Cielo! se arriva Carlo!)

MARCHESE

Oibò! sentite.

Duetto

LINDA

Io vi dico che partiate!

MARCHESE

Io rispondo che ascoltiate.

LINDA

Non lo debbo, non lo voglio!

MARCHESE

Tutto è bello, sin l'orgoglio!

LINDA

Chiamo gente!

MARCHESE

Un sol momento.
Questo vostro appartamento...
Non c'è male, gli è grazioso.
Ma d'offrirvi io vi fo vanto
Un palazzo sontuoso,
I più splendidi equipaggi,
Servitù, cavalli e paggi,
A' vostr'ordini un banchiere...
Quanto mai vi fa piacere...

(con ipocrisia)

Senza offender la morale...
Tutto pongo ai vostri piè.
Via, carina, sii buonina;
Non mi far la ritrosetta:
Questa vecchia malizietta
Alla moda più non è.

LINDA

Sto sorpresa come mai
Tanto reggere potei,
Come intrepida ascoltai
Vostre offerte e detti rei:
Vergognatevi, signore,
Le rifiuto con orrore;

E sappiate ch'io qui sono
Qual regina sovra un trono;
Che qui trovo quanto un cuore
Può sperare e può bramar.
Qui sacrati a un caro oggetto
Tutti son gli affetti miei,
Io tradirlo non potrei,
Morirei pria che un altro amar.

MARCHESE

Ah! ah! ah! la mia severa
Già lo prova... il cor ritroso
Sente amor.

LINDA

(con dignità)

Per uno sposo.

MARCHESE

Sposo! Eh via!

LINDA

N'ebbi la fede.

MARCHESE

Romanzetti!... chi vi crede?
Sarà qualche provinciale,
Sbarbatello...

LINDA

(con impeto a minaccia)

È un tale
che se mai giunge a scoprire
Vostre infami, indegne mire,
Ne dovrete ben tremar.

MARCHESE

Io tremar! Io!

LINDA

Guai se v'ode e trova qui

MARCHESE

Che? può udir... trovarmi!

LINDA

Sì.

MARCHESE

(A dire il vero, per un capriccio
Che mi trovassi in brutto impiccio?
Se mai qui a cogliermi giunge quel tale,
Fosse un intrepido, franco ufficiale...
Quei non ischerzano, sfidano e addio!
Guardati, pensaci, marchese mio,
Badaci.)

LINDA

(guardando verso la porta segreta)

(Ciel, non permetti che di là Carlo
Lo posso intendere, qui ritrovarlo.
Delle sue visite questa è già l'ora,
Se qui s'incontrano... deh! che mai fora!
Cielo, quanto mi costi, fatal mistero!
Il ciel l'incauta vuol castigar...)

MARCHESE

(Amo le belle, sì, questo e' vero;
Ma la mia pelle voglio salvar.
Marchese mio, bada alla pelle!)

LINDA

(con sforzo)

Andate!

MARCHESE

Andate! Ih! ih! ih! che altura!
Andrò, regina... non per paura...
Ma almen pel merito dell'obbedienza,
Un sorrisetto non costa niente...

(volendo prenderle la mano)

Questa manina...

LINDA

(ritirandola con dispetto)

Vecchio insolente!

MARCHESE

Eh! eh! che furie!
Perché son vecchio!
ma...

LINDA

(con grand'ira)

Basta, basta, basta. Uscite!

MARCHESE

Escite! Ah! ah! Escite?
Ma sii buonina.

LINDA

Troppo ormai mi cimentaste,
Ed a tutto voi mancaste;
L'alto rango che vantate,
Uom perverso, deturpate.
Deh! partite, non ardate
Più a me innanzi ritornar.
Sì, Marchese, ho un difensore
Che mi potete vendicar.

MARCHESE

Perdonate!
Gran sultana da ricotte,
Perdonato, v'obbedisco.
Ah! guardate la regina
Da ricotte, da cascina!
Oh! sentite come impera
Minacciosa e parla altiera,
Sì, la prego a perdonar.

(partono)

Scena V°

S'apre la porta segreta e comparisce il Visconte in grande uniforme.

Recitativo

VISCONTE

(chiudendo la porta)

Linda! Si ritirò. Povera Linda!
Non sa che l'orgogliosa madre mia
Scoprì già il nostro amor... ch'or da lei parto:
Che s'oggi non istringo
Un odioso imeneo,
Che già conchiuse il suo voler tiranno
Un ordine real...
Mi strapperà dal seno l'infelice,
Quale vile seduttrice!
Un sol momento vederla ancor volea.
No, non mi sento or più coraggio: addio,
Il cielo ti consoli, angelo mio.

Romanza

VISCONTE

Se tanto in ira agli uomini
È l'amor nostro, o cara,

Il duro laccio infrangasi
Di questa vita amara:
Lassù nel cielo un termine
La nostra guerra avrà.
Linda, non sono colpevole,
Un traditor non sono:
Ah! ben di te più misero
Pietà merto, perdono:
Un ampio mar di lagrime
Il viver mio sarà.

(S'apre la porta e si presenta Linda)

Recitativo

LINDA
Carlo?

VISCONTE
(trasalendo)

Ah!

LINDA
(affettuosa)

Il mio cor con un repente
Battito violento mi dicea
Che eri qui.

VISCONTE
(Ciel!)

LINDA
(osservandolo)

Sì triste presso di Linda tua?
Tu se' in grand'uniforme: tu sei bello,
Ma per le nozze...

VISCONTE
(Dio!)

LINDA
Ti voglio col tuo vestito di pittore.

VISCONTE
(triste)

Oh! allora
Era felice!...

LINDA
Ed ora?
Il nostro cor non è forse lo stesso?
Come allor, forse più non ci amiam noi?

VISCONTE
Linda! tu m'ami?

LINDA
E domandar mel puoi?

Duetto

VISCONTE
Ah! dimmi... dimmi, io t'amo;
Dimmi, a te penso ognora.
Con quell'accento d'angelo:
T'amo ripeti ancora.

LINDA
Sì, caro mio, sì, t'amo
Quanto amar puote un core:
Per te m'è dolce il vivere,
Ardo per te d'amor.

VISCONTE
Ah Linda!

LINDA, VISCONTE
Provo una fiamma insolita,
Un fervido desire.
Nell'abbandon più tenero
Lo sento poi languir.

VISCONTE
I nostri cor s'intesero...

LINDA
Dal primo giorno.

VISCONTE
Abbracciami.

LINDA
(si ritira arrossendo)

Ah! che mai chiedi, incauto!

VISCONTE
Primo favor che supplico,
Se m'ami.

LINDA

(agitata)

E il dubiti?

VISCONTE

Linda, m'abbraccia!

LINDA

Ah!

VISCONTE

Qui sul mio cor!

LINDA

No!

VISCONTE

(stendendo le braccia)

Barbara!

Un puro amplesso!...

LINDA

Cielo!

VISCONTE

Linda!

LINDA

Dammi tu la forza... cielo!

(In questo dalla strada odesi il suono della ghironda di Pierotto)

Pierotto?

(staccandosi da lui)

Il ciel ricordami mia madre.

VISCONTE

(scosso, fissandola)

Che dici?

LINDA

Sì, mia madre, il mio dover.

VISCONTE

Linda!

LINDA

Ah! sì. Tu m'ami? è ver?

Ah! vanne, o caro, lasciami

In tutto il mio candore:

Non assalire un debole

E troppo ardente core:

Più ancor, se fia possibile,

In premio t'amerò.

VISCONTE

Non so, non so resisterti:

Io cedo al tuo fervore.

Anima mia, perdonami,

Io cieco son d'amore:

Amami, sì lo merito

Per quanto io penerò.

(Rientra per la porta segreta)

Scena VI°

Linda, poi Antonio.

Finale secondo

LINDA

(riflettendo)

Per quanto io penerò! Che dir voleva?

E quai sguardi, partendo, ei mi volgeva!

Forse presagio di sciagura...

Eh, folle! Ma chi vien? Nel barlume

Un Savoiaro parmi!

ANTONIO

(fuori sella porta, ma in vista, col cappello in mano e la testa chinata.)

Signora!

LINDA

(colpita vivamente)

Oh! Dio! Possibile!

ANTONIO

(entrando rispettosamente)

Signora! Scusate...

LINDA

(avendolo riconosciuto)

Chi vegg'io?

(Cade sulla sedia vicina alla toilette)

(Mio padre!...)

ANTONIO

Un buon servo del Visconte
Di Sirval, di me commosso...

LINDA

(In qual momento lo rivedo!)

ANTONIO

Mi diceva che qui posso...

LINDA

(In quale stato!)

ANTONIO

Il padrone ritrovar.

LINDA

(Triste, povero, curvato...)

ANTONIO

Signora!

LINDA

(Ah! mio padre! mi fa gemere e tremar.)

ANTONIO

Vecchio, povero, infelice,
Mi può solo ei confortar.
Voi, sua sposa, a mio favore
Lo potete supplicar.

LINDA

(Or che dire?)

ANTONIO

Voi tacete?
Ah! v'intendo, v'importuno.

(per partire)

LINDA

(porgendogli una borsa)

Vi compiangio, anzi... tenete.

Duetto

ANTONIO

(piangendo)

Ah! che il ciel vi benedica,
E col padre... se l'avete;
Voi felice lo farete
Che mostrate un sì bel cor.

LINDA

(Ah! scoprirmi a lui non oso,
Né su lui fissar le ciglia...)

ANTONIO

Ho una figlia anch'io, signora,
La delizia mia finora... Ah!
L'ho perduta, forse adesso
Scordò il cielo il genitor.

LINDA

Solo improvvida è tua figlia
ancor puro è questo cor.
Tanto cara ei m'ha pur ora,
Me perduta egli deplora.
Del mio stato tutto adesso... Ah!
Riconosco, o Dio, l'orror.

Recitativo

ANTONIO

(per baciarle la mano)

Io vi lascio, permettete

LINDA

(inginocchiata e baciandogli la mano)

No... a me spetta... o padre mio...

ANTONIO

(colpito)

Ciel! fia ver! Linda!

LINDA

Son io, sì!

ANTONIO

(come per abbracciarla)

Linda!

LINDA

Padre!

ANTONIO

Figlia!

LINDA

Ah sì.

ANTONIO

Ah! no... voi mentite

LINDA

Non son rea, no padre...

ANTONIO

(con impeto)

Voi mentite.

LINDA

M'udite.

ANTONIO

(con impeto crescente)

No, ripeto, voi mentite,
Linda è povera, ma onesta:
La mia figlia d'un visconte
Non può in casa soggiornar:
L'elemosina a sua padre
La mia figlia non può fare.

(gettandole la borsa ai piedi)

LINDA

Deh! Perdono.

ANTONIO

Non lo sperar.

LINDA

Padre! padre!

Scena VII°

Pierotto e detti

PIEROTTO

(agitato)

Linda! Oh qual nuova!

ANTONIO

(incontrandolo)

Pierotto!

PIEROTTO

(sorpreso)

Antonio! Qui vi ritrovo!

ANTONIO

Con mia vergogna.

PIEROTTO

Risoluzione, forza or bisogna.

ANTONIO

Sai dell'indegna?

PIEROTTO

Di pietà è degna.

ANTONIO

Ella? Che dici?

PIEROTTO

State ad ascoltar.
In un palazzo poco discosto
Vidi a gran festa tutto disposto.
E canti e suoni, ghirlande e fiori,
Carrozze e dame, lacchè e signori:
Immensa folla di curiosi
Stava gli sposi ad aspettar.

LINDA

(con ansia)

Sposi!

ANTONIO

Finiscila!

LINDA

Che batticore!

PIEROTTO

Linda, coraggio, vo' a terminar!
E chi è lo sposo? e un tale io chiedo.
Ei me lo nomina, io non ci credo.
A un altro provo ridomandarlo.
Ripete: è il nobile visconte Carlo...

LINDA

Di Sirval?

PIEROTTO

Di Sirval, visconte Carlo di Sirval.

LINDA

(con un grido)

Ah!

ANTONIO

Vedi ora, infame!

LINDA

(fuor di sé)

Ah padre!

PIEROTTO

Antonio!

ANTONIO

Va... va... ora, infame,
Ti scosta...

LINDA

Ah pietà, padre!

ANTONIO

Padre... io!

PIEROTTO

Antonio, ti placa.

ANTONIO

Io?... padre!
Ti male...

LINDA, PIEROTTO

Ah!

ANTONIO

Va... sciagurata... soffri la pena
Della tua colpa, del tuo rossor...

(Fugge)

Scena VIII°

Linda e Pierotto

PIEROTTO

(dopo averla osservata)

Linda!... A che pensate?
Questa casa abbandonate.

*(Linda che sarà rimasta nella stessa immobilità,
va serenandosi, pensando fra sé, e lascia scorgere
un'alterazione mentale.)*

LINDA

Carlo! Carlo!
A consolarmi affrettati,
Bel giorno desiato.
Innanzi al cielo, agli uomini
Tua sposa diverrò.

PIEROTTO

Linda!

LINDA

Tua sposa!
No, non è ver... mentirono:
Tradir tu non mi puoi,
E solo per me palpita
Fedele il tuo bel cor.

PIEROTTO

(con spavento)

O Dio!

LINDA

(con dolore e forza)

Cadrebbe ai piedi tuoi
Linda tradita, esanime

PIEROTTO

(piangendo)

Linda! folle!

LINDA

Ah! non potrei nascondermi
Al mondo, al genitor.

PIEROTTO

O cielo, piangere mi fa.

(Musica vivace che passa sotto alla finestra)

Ma qual suon... le faci...

(Apre la finestra e vede)

La sposa guida al tempio.

LINDA

Andiam.

PIEROTTO

Il nodo maledica...

LINDA

Ecco alfin, ecco il bel giorno...

PIEROTTO

Il ciel nel suo furor.

LINDA

Madre mia! madre!

(con spavento)

Ah mio padre!

PIEROTTO

Misera!

LINDA

La rivale! Carlo... vieni, vieni

No, non è ver... mentirono:

Tradir tu non mi puoi,

E solo per me palpita

Fedele il tuo bel cor.

Cadrebbe ai piedi tuoi

Linda tradita, esanime

Ah! non potrei nascondermi

Al mondo, al genitor.

PIEROTTO

Fa cor, fa cor, mi segui, o misera,

Fuggiam da tanto orror.

(Linda si lascia trascinare da Pierotto.)

ATTO TERZO Il ritorno

Scena I°

Una piazza nel villaggio posto nel mezzo della valle. Case rustiche. Osteria con porticato, sotto il quale tavole, panche, sedie. Una collina con vari sentieri praticabili. Più avanti, a sinistra dell'attore, la porta di una casa. - Prima che si alzi la tela odesi da lontano un preludio e suono di ghironde.

Savoardi e Savoiarde, parte sotto il porticato seduti alle tavole, bevendo e mangiando; altri di fuori osservando verso il fondo. Sulla collina intanto compaiono gruppi di giovani savoardi, e fanciulle con le loro bisacce e ghironde.

Coro d'introduzione

CORO

Viva! Viva! Viva!
Sentili/eccoli, giungono! Oh qual piacere!
Per loro vuotisi tutto un bicchiere.
Ansiosi guardano... N'han già veduti...
Lieti ci mandano baci e saluti...
Vispi discendono dalla collina.
Su, su, corriamoli ad abbracciar.

(I giovani sono già discesi e corrono fra le braccia dei genitori e parenti)

Oh! padre, o madre! o figlio!
Un bacio! un altro!

I GIOVANI

Sani e contenti fra voi torniamo;
N'aiutò il cielo, Dio ci ha guidato,
Ed il guadagno noi vi rechiamo,
Per ora allegri potete star.

TUTTI

Per ora allegri potete/possiamo star.

Brindisi

TUTTI

Facciam allegri un brindisi
All'ora del ritorno.
Facciam di lieti cantici
La valle risuonar.
Quindi sull'erbe floride,
Al tramontar del giorno,
Corriam insiem festevoli
Le danze ad intrecciar.

(Partono allegri)

Scena II°

Il prefetto e il Visconte

Recitativo

PREFETTO

Tutta la valle è in giubilo: Ogni padre
I suoi figli rivede... Antonio solo,
Povero Antonio, è in preda a nero duolo.
E come il fatal nunzio
Alla madre recar, che ansiosa attende
La cara figlia?
Forza il cielo
Conceda al labbro mio

(Avviandosi a sinistra si ferma poi osservando)

Ma chi mai raccolto a noi s'appressa?

(Riconoscendo il Visconte)

Egli! Il signor di Sirvalle?

VISCONTE

(Accorre smanioso)

Io desiava, rispettabil Prefetto,
Di favellarvi: a compiere qui vengo
Imponenti doveri.
La madre mia s'è alfine arresa
A' miei fervidi voti... La Marchesa
È la matrigna d'una giovinetta
Loustolot...

PREFETTO

(sospirando)

Sì, infelice!

VISCONTE

(turbato)

Oh cielo! Che si dice?
E che avvenne di lei?

PREFETTO

(cupo)

Fatal mistero,
Che a me, soltanto palesava il padre.
Misero genitore,
Cui speme alcuna più non riconforta!

VISCONTE

(con tutta l'ansia)

Ah! dite... Linda!...

PREFETTO

L'infelice è morta!

Duetto

VISCONTE

(colpito)

Ciel, che dite? Linda è morta!

PREFETTO

Morta, sì, per la famiglia,
Che coperse di rossore.

VISCONTE

(sospirando)

Ah! ma vive?

PREFETTO

Chi sa? Viva
Pur lasciolla il genitore,
Quando misera tradita
Da un indegno seduttore.

VISCONTE

(contenendosi)

Seduttore? Ah! se sapeste...

PREFETTO

(con calore)

Voi difenderlo potreste?

VISCONTE

Ei di Linda corse al piede,
Ma più Linda non trovò.

PREFETTO

(sorpreso)

Ah! che intesi? voi piangete!
Ciel! qual dubbio!

VISCONTE

Era fuggita,
Si credea da me tradita,
Tracce invano io ne cercai.

PREFETTO

L'amante dunque...

VISCONTE

Ormai sappiatelo...

PREFETTO

(marcato)

Voi!

VISCONTE

Sì, son io.

PREFETTO

(agitato)

Ed ora Linda!...

VISCONTE

(desolato)

Linda... oh! l'amor mio!

PREFETTO

Ah! chi sa quale e dove la vita
Ora trascina raminga, dolente!
Forse, oh cielo! mendica, languente,
Sulla terra non trova pietà!

VISCONTE

Ella ha puro serbato il candore,
M'adorava quel fervido cor!
Ch'io potessi tradirla il pensiero
Disperata morir la farà.

PREFETTO

Alla fede, a virtude, all'onore
lo formava quel tenere cor:
Di sua sorte il pensier,
Sì tremare mi fa.

VISCONTE

Il mio tradimento morir la farà.

PREFETTO

Ma v'è un nume, egli mai nell'ambascia
La virtù derelitta non lascia.
Speme in Lui, solo in Lui.

VISCONTE

Ritrovarla qui sperava,
Io ritorno a ricercarla.

(con anima)

Ma se il cielo mi punisce,
Se per sempre è a me rapita,
Qui la misera mia vita
A finire io tornerò.
All'amore sventurato
Una tomba innalzerò.
Là proteso, desolato
La mia Linda io piangerò.

PREFETTO

Il mio cor mi presagisce
Ch'ella a noi non fu rapita;
Quella misera smarrita
Fra noi lieta io rivedrò.
Dal suo pianto il ciel placato
Al pentito perdonò.
L'innocente sventurato
Alle gioie riserbò.
Ah! sì, sperate, del conforto
Forse l'ora già suonò.

Scena III°

Il Marchese dal basso della collina, e Coro.

Scena

MARCHESE

Eccoci ancora qui... Volati siamo
Da Parigi al castello.
Che smania dell'inferno in mio nipote.
Ah! quella Linda, quella mia figliocetta,
Qui sì gentil, vispetta,

E a Parigi sì austera... Eh! cos'è il mondo!
Ora diventa, cospetto, una gran dama!
Nozze qui avremo,
Feste, balli, e là... a me.

CORO

(canto savoiardo)

Lalalalala...

MARCHESE

Viva! Preludio!

CORO

Veh! giunto è il marchese!
Ben tornato al paese!

MARCHESE

Oh! miei cari, ben tornati,
Qui riveggo volentier.

UNO DEL CORO

Voi sempre ci portate fortuna.

TUTTI

E buon umore, sempre.

MARCHESE

E adesso avrem da stare allegramente.

UNO DEL CORO

Come?

UN ALTRO

Dite.

UN ALTRO

Perché?

MARCHESE

Nozze, gran nozze!

TUTTI

Dove?

MARCHESE

Al castel.

CORO

Che? Vi maritate?

MARCHESE

Il cielo me ne guardi!
Lo sposo è il nostro nobile nipote.

CORO

E la sposa?

MARCHESE

La sposa? Oh! La vedrete.

CORO

È ricca? È dama? È bella?

MARCHESE

Potete immaginarvelo...
È una stella.

Aria buffa

MARCHESE

Ell'è un giglio di puro candore,
Una rosa ridente d'aprile;
Ha un sorriso il più dolce, gentile,
Uno sguardo, ah! è lo sguardo d'amor.
Essa è poi ciò che v'ha di più caro
Fra voi donne in purezza ed onor.

CORO

Quanto a lui sarà cara.

MARCHESE

Ne avvampa

(con dignità caricata)

Tutti già di nostr'alto lignaggio
Testa e core vulcanici abbiamo,
E allorquando sentiamo, sentiamo
All'eroica, con tutto il furor.

CORO

(ridendo)

Alla larga! Alla larga!

MARCHESE

Or son saggio.

CORO

(con malizia)

Eh! signor! Siete già conosciuto.

A Parigi v'abbiamo veduto...

MARCHESE

(Ohimè! oh!... oh!...)

CORO

Ai caffè, sui bastion, far gli occhietti...

MARCHESE

(Peggio, peggio!)

CORO

Dar biglietti, fissar rendez-vous.

MARCHESE

Ma biglietti d'onor...

CORO

D'onor! ah! ah!

MARCHESE

D'innocenza e virtù.

CORO

Ah! ah! ah! ah!

MARCHESE

E voi altri, cantando, suonando,
State tutto osservando, ascoltando!
Usi, mode, occasion, capriccetti!
Ma quell'uomo d'allor non son più.

CORO

Alla larga! Alla larga!

MARCHESE

Or... io sono la stessa virtù.
Ma vedrete, vedrete la sposa,
Incantati, sorpresi sarete;
Invitati al castello verrete:
Grandi chiassi là s'hanno da far.
Là confusi padroni e vassalli
Qui, là, su, giù a' banchetti,
Alle cacce, nei balli.
E ballando con voi, mie carine,
Mi vedrete a vent'anni tornar.

CORO

Delle feste, dei balli già sento
Al pensiero il mio core brillar!

(Partono da lati opposti)

Scena IV°

Linda e Pierotto

Preludio

(Comparisce Pierotto sull'alto della collina a sinistra. Sospira, prende la ghironda e suona. Linda si presenta sull'alto; avanza con passo vacillante, china il capo, e seguendo sempre la musica discende. Allorché è arrivata sulla scena, presso di una panca, Pierotto cessa dal suono e Linda cade spossata sulla panca.)

Recitativo

PIEROTTO

Ed ecco in qual maniera abbiamo fatto
Duecento leghe! Ogni mattina, quando
A seguirmi decider la dovea,
Intender questo suono io le facea,
Che nella sua pazzia
La dolce madre le rammenta, e in seno
Le destava la forza ed il coraggio.

LINDA

(macchinalmente)

In faccia al cielo e agli uomini...

PIEROTTO

E via! sempre lo stesso!

LINDA

Tua sposa diverrò.

(resta immobile)

PIEROTTO

Come potrò mai presentarla adesso
Alla sua madre?

Scena V°

Il Prefetto, Linda e Pierotto

PREFETTO

Del Visconte io porto
Almen d'onore ai Loustolot conforto.

PIEROTTO

(vedendo il Prefetto)

Ah! lui!

PREFETTO

Pierotto!

(con tutta premura)

E Linda?

PIEROTTO

Là, guardatela.

PREFETTO

Oh cielo! In quale stato!
Quegl'occhi, quel pallor, quell'aria!

PIEROTTO

(singhiozzando)

Folle d'amor tradito...

PREFETTO

A prevenirne io vado i genitori.

PIEROTTO

(Il Prefetto entra per la porta a sinistra)

Linda! Linda!

LINDA

(mestamente)

Ancora camminar!

PIEROTTO

Ah! no, siamo giunti.

LINDA

A Parigi?

PIEROTTO

Sì.

LINDA

(agitatissima)

Sì, ma dov'è Carlo?... Senti!
Questi suoni! Si sposa, andiam, fuggiamo...
Non mi veda...

(Si copre il capo)

PIEROTTO

Qui, qui, meco.

LINDA

Ah! Fuggiam.

PIEROTTO

Qui.

LINDA

(lasciandosi condurre)

Sì.

PIEROTTO

(entrando con lei)

Andiamo.

Recitativo

VISCONTE

(con un foglio in mano)

Con questo foglio intanto assicurai
La proprietà dei beni
Che tengono in affitto, e poi...

PREFETTO

Signore!

VISCONTE

lo parto.

PREFETTO

No, è tornata...

VISCONTE

Linda! Qui! Oh gioia!...A lei...

PREFETTO

(triste)

Ma!

VISCONTE

Che?

PREFETTO

Smarrita è la ragion dell'infelice.

CORO

(di dentro)

Sì, è venuta.

VISCONTE

O cielo!

ALTRI DEL CORO

La Linda!

VISCONTE

(S'abbandona sul seno del Prefetto)

E per me!

MARCHESE

(arrivando, al Coro)

Cosa dite?

CORO

Sì, l'han veduta.

MARCHESE

(sortendo)

Dov'è?

CORO

È venuta... la Linda!
Ma squallida...

MARCHESE

Poverina!

CORO

Partita, impazzita.

MARCHESE

Oh disgrazia!
Perché? Come? cerchiamo,
Andiam, vediam.

CORO

Andiam in sua ,casa.

(S'avviano)

PREFETTO

Antonio!

ANTONIO

Son disperato!
Più nessun riconosce!

MARCHESE, CORO

Ella!

ANTONIO

Ha tremato
Alla mia voce. restò immobile a quella
di sua madre che amava tanto... oh Dio!
Signor Visconte... voi...

VISCONTE

Sì, è ver, son io
La cagion dei mali suoi:
A ripararli qui veniva.

(Sentesi il suono di Pierotto dalla casa)

CORO, MARCHESE

Sentite la canzone di Pierotto...

(Esce Maddalena)

Sua madre... Ebben?

MADDALENA

S'è scossa,
S'è alzata al suono di Pierotto:
Eccola, il segue.

Scena ultima

*Pierotto, suonando la ghironda, tutti i precedenti,
poi Linda.*

MARCHESE

Poverina!

PIEROTTO

(rapidamente al Visconte)

Se potete
Questo punto cogliete.

LINDA

*(con occhi rivolti al cielo come parlando a sua
madre)*

Madre mia,
A te ritorno, madre! ed innocente...

MADDALENA

Te lo credo, abbracciarmi.

LINDA

(si lascia abbracciare)

È partito.

MADDALENA

(desolata)

Ah! lo vedete!
Più memoria, più core...

VISCONTE

(come ispirato)

Riserbato all'amore
È forse il ridestarlo.

(con tenerezza)

Linda!

LINDA

(subito)

Qual voce!

VISCONTE

Guardami... è il tuo Carlo.

Aria

VISCONTE

È la voce che primiera
Palpitar ti fece il core,
È l'accento dell'amore,
È il sospir di chi t'amò.

LINDA

(sempre immobile)

Egual voce un dì nel petto
Mi discese e vi regnò.

VISCONTE

È il tuo ben, che ancor t'adora,
Che da te perdono implora!
Ah! uno sguardo, un tuo sorriso,
E felice tornerò.

(Le cade ai ginocchi)

**MADDALENA, PIEROTTO, ANTONIO, MARCHESE,
PREFETTO, CORO**

Ansiosa/o, incerta/o, o Dio, mi sto.

LINDA

Non fu lui; non è il mio Carlo, no!

VISCONTE

Linda mia
A quello stato più resister non poss'io.

(per partire)

LINDA

(lo arresta)

Se tu fossi Carlo mio,
Tu m'avresti il cor beato,
Ripetendo un caro accento
Che rammenta il più bel dì.

VISCONTE

Ah! sì, Linda, ti consola!
Carlo a te dicea così:

LINDA

Dillo, dillo!

VISCONTE

A consolarmi affrettisi...
Tal giorno desiato,
Innanzi al cielo, agli uomini
Tuo sposo diverrò.

LINDA

(Grida, sviene in braccio alla madre)

Ah!

PIEROTTO, MARCHESE, CORO

(con gioia)

È salva!

PREFETTO

Tacete, deh! tacete.

Preghiera - Quintetto a voci sole

**PIEROTTO, VISCONTE, ANTONIO, MARCHESE,
PREFETTO**

(tutti in ginocchio)

Compi o ciel la nostra speme:
Tu la rendi al nostro amor.

CORO

Un sospiro... sì rinviene:
Apre il ciglio...

LINDA

(vede la madre)

Ah! la mia madre!

(l'abbraccia e la bacia)

I tuoi baci, oh gioia! e il padre?

(Antonio le sorride)

Vi son cara?

MARCHESE, CORO

Viva Linda!

MADDALENA, PIEROTTO, ANTONIO, PREFETTO

Compi o ciel, la nostra speme.

Recitativo

LINDA

E chi a' miei piedi la man bacia?

VISCONTE

Nol vedi? Il tuo Carlo.

LINDA

Ah sì!

VISCONTE

(solennemente)

Il tuo sposo.

LINDA

Ah, qui, qui la tua mano...

(guardando all'intorno)

Questi è il mio fedel Pierotto...
Questi il pio signor Prefetto...
Questa...

MARCHESE

Questa è Rosa... quel Giannotto.
Là Franchetta, qui Pasquale,
Là Lisetta, Maddalena,
Pietro, Paolo, e che so io,
Quel Antonio, là Pierotto,
Là Giannotto, io son... io!

(timido un po', ma scherzoso)

Buona Linda... io son quel tale...

LINDA

(gentile)

Ch'or sarà signor mio zio...

MARCHESE

(contento)

Viva, sì, viva!

PREFETTO

Linda!

MADDALENA, ANTONIO

Figlia! Figlia!

GLI ALTRI

Viva! Viva!

LINDA

Carlo, ah! dimmi ch'io non sogno,
Troppa gioia io sento al cor.

Duetto finale

VISCONTE

Ah! di tue pene sparve il sogno,
Alle gioie amor ti desta,
E soave il cielo appresta
Or mercede a tanto amor.

VISCONTE, LINDA

Sempre uniti noi saremo,
Per amarci sol vivremo.
Questo fia per noi l'eliso
Delle gioie e dell'amor.

FINE DELL'OPERA